

FDI: IL RILANCIO DELLE INFRASTRUTTURE E UN'ORGANIZZAZIONE INTERNA CHE RAPPRESENTI LE ANIME DEL PARTITO

L'ORGANIZZAZIONE DEL PARTITO QUALE VIATICO DELLA CORRETTA DIALETTICA INTERNA

Organizzare, riorganizzare, affidarsi a nuove energie umane, dibattere con una rinnovata linfa di proposte, rispettare e valorizzare le diverse anime del partito, sono ormai più di un'ipotesi da coltivare. Esse sono certezze da realizzare. Dal Congresso realizzato in due tappe fra novembre e dicembre, daremo l'incipit affinché istanze e proposte diventino un solo punto fermo, un identico snodo dal quale concepire la programmazione cittadina di Fratelli d'Italia in direzione di un "imperativo funzionale", inteso come incontrarsi, camminare insieme, perché dalla fucina comune di idee e progetti scaturiscono le conseguenti azioni pratiche che orientano l'itinerario di un soggetto politico come il nostro. Dal Congresso, la più alta assise del partito, nascerà la linea politica cui dovranno conformarsi tutti gli organi di rappresentanza di Fratelli d'Italia a Palermo, guardando al futuro. L'obiettivo primario è quello di garantire il giusto equilibrio fra militanti, dirigenti e componenti le Istituzioni, in virtù dei canoni espressi dall'articolo 49 della Costituzione, che recita apertamente: "Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale". Riunirsi per "concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale", ma anche locale, si può, a patto che si faccia scaturire quella dialettica interna cui noi auspichiamo. A tal proposito, organizzare e riorganizzare le strutture interne di partito attraverso una visione pluralistica e partecipativa di ogni singola particella politica, è un processo di trasparenza e impulso verso una crescita globale in termini politici e di consenso.

UN PARTITO CHE SIA D'ASCOLTO E DI CONSULTAZIONE DIRETTA

Partendo proprio dall'ascolto, dalla condivisione e dalla "consultazione diretta" dei militanti vogliamo creare un reticolo di idee e proposte da confrontare insieme alla nostra rappresentanza sia politica, che istituzionale, per imprimere una maggiore spinta a qualsivoglia iniziativa scaturita dal dialogo. È opportuno chiarire preliminarmente che la partecipazione congressuale, per come è stato pensato e costruito il partito di Fratelli d'Italia, fugge da qualsiasi logica di agonismo fra maggioranti; in senso inverso, anzi, rappresenta una dinamica plurale da condividere collegialmente. Il Congresso non sposta il livello identitario di programma a una mera "strategia di competizione" della classe dirigente, all'opposto, la realtà congressuale conferisce una nuova vitalità alla democrazia interna, onde evitare qualsiasi processo di burocratizzazione e accentramento dell'azione politica.

I partiti, infatti, sono lo strumento principale, ancorché non unico, attraverso cui in

democrazia i cittadini, associandosi, partecipano alla vita politica, alla determinazione della politica locale e nazionale. Ripartire da una *fusione programmatica* che pone sullo stesso piano ogni singolo atomo che rappresenta Fratelli d'Italia, è la proposta essenziale dalla quale far discendere ogni altra visione di programma.

UN PARTITO-COMUNICAZIONE

Storicamente il sostantivo comunicazione è sinonimo di “coesistenza”, tant’è che la prima accezione del verbo comunicare è quella di render comuni stati d’animo, sentimenti, idee, pensieri, ma ancor più esaustivamente esso richiama il concetto di “comunità”, ovvero quel gruppo di persone che hanno origini comuni, interessi ed idee comuni. La koinè intesa quale idem sentire della cultura classica. Anche nel latino *communico* (metto in comune, con-divido) si riscontra l’identica cifra connotativa. Essere un *partito-comunicazione* in ultima analisi significa con-dividere ogni esperienza, ogni proposta, ogni processo d’intenti, quindi di integrazione a tutti gli effetti. E noi vogliamo:

- “individuare nelle consultazioni degli iscritti e dei cittadini il metodo preferenziale per la scelta delle cariche interne e delle candidature alle cariche istituzionali centrali e periferiche”;
- rendere un corpo decisionale unico e partecipativo il complesso dei militanti, della dirigenza e della nostra rappresentanza istituzionale, secondo il principio: “Il tutto è molto di più di ogni sua singola parte”. Con un particolare campo largo nei confronti dell’integrazione femminile nella vita pulsante del partito;
- istituire una sistema di comunicazione interna ed esterna con la creazione di una pagina web, di un ufficio stampa territoriale e cittadino e di un Portavoce di partito.

Teniamolo in mente, Fratelli d’Italia è quel soggetto politico che “mediante una sua rappresentanza negli organi nazionali e periferici”, stabilisce delle “forme di consultazione costanti” al fine di dare un ruolo e un pensiero sia all’elaborazione programmatica dei vertici di partito, che a quella di ogni altra sua singola cellula, grazie alla partecipazione attiva e alla vita associativa nella “definizione della linea politica”. Il ricorso al metodo della “presenza collettiva” quale criterio di organizzazione interna, si tratteggia, pertanto, come una condizione tesa a incentivare l’aggregazione-partecipazione e lo sviluppo del pluralismo interno.

LE INFRASTRUTTURE URBANE E LA SCELTA DELLA VIVIBILITÀ

Partire dalle infrastrutture, dalla viabilità e dalla vivibilità, non è operazione peregrina in contesto di civiltà cui guarda legittimamente la quinta città d’Italia. Puntare sulle reti infrastrutturali del territorio, quali, la Pedemontana di Palermo e l’intera viabilità cittadina, è un punto fermo che intendiamo sviluppare. Ma il concetto di infrastruttura si dilata e si dipana in mille derivazioni, così come lo intendiamo noi. Perché per infrastruttura non alludiamo soltanto alle strade, alle comunicazioni interne, alla viabilità, con essa si manifestano spontaneamente una serie di obiettivi assolutamente primari. Si pensi all’illuminazione pubblica, alla pulizia delle fogne e degli argini fluviali; alla stessa pulizia delle strade e della raccolta dei rifiuti urbani che intendiamo mettere in linea con i modelli della grandi città che in tale contesto hanno già raggiunto livelli di vivibilità e sostenibilità soddisfacenti. Ma in questo quadro d’insieme vanno inseriti la cura del verde pubblico, gli impianti tecnologici, l’utilizzo delle acque, gli impianti di depurazione, la distribuzione dell’energia elettrica, le dighe e i serbatoi per la raccolta delle acque e le stesse reti telematiche, le quali, pur non essendo in senso stretto contenuti infrastrutturali, lo diventano perché trasportano informazioni per il cittadino invece di trasportare persone, beni o merci. L’obiettivo è ambizioso, ma è indispensabile avere chiara la cartina geografica del progetto complessivo per poter realizzare quanto sarà nelle nostre possibilità, al netto di procedure burocratiche e aspetti economici. Ma sia ben chiaro: questi sono gli obiettivi di partenza sui quali lavoreremo di concetto con l’intero corpus di partito.

UN PARTITO DALL'OCCHIO PRESBITE

Guardare lontano con occhio presbite, questo è il principio fondamentale sul quale poggiare la nostra campagna culturale e politica. Come il presbite che vede bene da lontano anche Fratelli d'Italia dovrà superare le barriere di ciò che appare scontato, vicino, così vicino da non notarlo nemmeno a volte. E così come l'occhio raccoglie sollecitazioni che porta al cervello attraverso il nervo ottico, per costruire le proprie immagini e sintetizzare le informazioni ricevute, anche noi dobbiamo emulare l'azione del nostro organo visivo: raccogliere ogni informazione che proviene dalla base, dalla società civile, dalle associazioni di categoria, dalla stessa stampa, per trasmetterla con azione condivisa di militanti e dirigenti in direzione politica, concreta, fino all'attuazione della proposta. L'occhio presbite nel suo aspetto metaforico deve guardare anche all'attuale composizione del partito, laddove si esprimono sensibilità diverse e anime diverse, non siamo più, infatti, il partito del 3 per cento, bensì quello del 30 per cento, adesso la platea delle intelligenze, delle forze, delle esperienze si è ampliata ed è nostro dovere considerare i resoconti personali e politici di ogni singola cellula al nostro interno.

PASSIONE E COERENZA: I DUE NOMI DELLA MIA CANDIDATURA

Da quand'ero poco più che un ragazzo mi sono dedicato per passione all'impegno politico, come militante e come uomo delle istituzioni. Ho attraversato i diversi passaggi dell'impegno militante, da Consigliere di Circostrizione a Sindaco di Ventimiglia di Sicilia, a Consigliere Comunale di Palermo, sempre infatuato e sempre animato dal sacro fuoco della militanza, della coerenza. Sono concetti che forse a qualcuno che non conosce il mondo della destra italiana potrebbero sembrare desueti, démodé. Eppure sono i concetti cardine della mia azione politica e del mio impegno sociale che hanno prodotto la mia candidatura congressuale. Non ho altro da aggiungere, chi mi conosce sa bene che passione e coerenza sono il mio alter ego a cui dò il nome di "Politica"

(Antonio Rini)